

04/04/2011

**COMUNE DI POVIGLIO**  
**Provincia di Reggio Emilia**  
**Via Verdi 1**  
**Tel 0522/966811**

SCUOLA COMUNALE DELL'INFANZIA – NIDO D'INFANZIA –NIDO PART/TIME

# REGOLAMENTO

APPROVATO CON ATTO DI C.C.7/2008

## **INDICE**

### **TITOLO I° -Ruolo e significati delle strutture educative**

- art. 1 Premessa valoriale
- art. 2 Filosofia pedagogica

### **TITOLO II° -Gestione sociale**

- art. 3 Partecipazione delle famiglie
- art. 4 Consiglio di Gestione
- art. 5 Modalità di partecipazione
- art. 6 Rapporti tra Comune e Consiglio di Gestione
- art. 7 Assemblee di struttura e incontri di sezione
- art. 8 Collettivo degli operatori

### **TITOLO III° -Organizzazione dei servizi**

- art. 9 Articolazione in sezioni
- art. 10 Calendario scolastico
- art. 11 Servizio Estivo
- art. 12 Calendario settimanale e orario – Servizio di tempo prolungato
- art. 13 Modalità di ammissione
- art. 14 Modalità di frequenza
- art. 15 Quote mensili e modalità di pagamento
- art. 16 L'educazione alimentare
- art. 17 Assistenza Sanitaria
- art. 18 Servizio di Trasporto

### **TITOLO IV° -Organizzazione del personale**

- art. 19 Personale
- art. 20 Progettinfanzia e il Coordinamento pedagogico
- art. 21 Servizi educativi di appoggio
- art. 22 Ritiro quotidiano dei bambini

### **TITOLO V° -Criteri per la formazione delle graduatorie**

*art. 1 Premessa valoriale*

Consapevoli che la nostra pedagogia non è neutrale, ma partecipa a certi valori, perché esprime e rende visibile un pensiero, una filosofia educativa forte e potente, ci sentiamo, insieme ai bambini e ai genitori, protagonisti "responsabili" nel significare il nostro fare scuola: non una scuola dell'istruzione, ma la scuola dell'educazione, luogo cioè dove si creano valori: valore dell'infanzia, valore della partecipazione, valore della soggettività, valore della differenza, valore dell'apprendimento, valore della conoscenza, valore della democrazia, valore dell'ascolto, valore dei linguaggi, valore dell'ambiente.

I servizi per l'infanzia sono un'istituzione educativa per bambini e bambine da 0 a tre anni, per il Nido d'Infanzia e da 3 a 6 anni per la Scuola comunale dell'Infanzia. Servizi, questi, che rappresentano luoghi di senso per la comunità, la società. Luoghi dove si fa qualcosa, si vive, si sta insieme, si forma una cultura: si entra nella vita. Servizi come luoghi attivi, fatti di cultura partecipata.

Il Nido e la Scuola intesi come ambienti di vita che vengono continuamente segnati e modificati da eventi e storie personali e sociali si pongono come sistema, un sistema di relazioni e comunicazioni tra bambini, insegnanti e genitori. Nido e Scuola come comunità agite e vissute nella dimensione del fare insieme; una comunità è fatta di individui, soggetti che si identificano in un progetto, che hanno e costruiscono valori in comune. Una comunità si costituisce come luogo del racconto reciproco, che sa costruire una sua peculiare identità e appartenenza; quell'essere "noi" non in astratto, ma in tempi e luoghi definiti e reali, in cui il confronto giornaliero produce conoscenza e cultura; Nido e Scuola, quindi, che si costruiscono e si concepiscono come luoghi dell'agire perché è agendo che il bambino può comprendere il percorso della sua conoscenza e l'organizzazione della sua esperienza, dei saperi e il senso dei suoi rapporti con gli altri.

Nido e Scuola aperti, flessibili e dichiarativi sono luoghi che sanno porsi in dialogo e in ascolto con il mondo che li circonda. Un mondo che offre possibilità ed esperienze differenti, un mondo che accoglie e si presta ad evoluzioni, cambiamenti e modificazioni. E' così che il territorio, la città e la comunità allargata si mostrano fondamentali risorse per le persone che possono costruire percorsi dialogati alla scoperta di realtà nuove che costituiscono parte dell'identità comune di ognuno.

Vivere ed esperire le opportunità che il territorio offre è una delle esperienze che, come Nido e Scuola, sosteniamo e ricerchiamo per tendere sempre di più ad una conoscenza complessa e articolata che restituisce l'idea di un sistema educante ad ampi livelli e a differenti dimensioni.

## *art. 2 Filosofia pedagogica*

Parlare di progetto educativo significa parlare di filosofia, approccio, modalità di porsi nei confronti dell'infanzia, dell'educazione, della cultura. Il progetto educativo che ci dichiara come istituzioni, si fonda su concetti cardine che sostanziano il nostro fare con i bambini. Concetti riferiti all'immagine di bambino, di adulto e di ambiente.

Il *bambino* è produttore di teorie, portatore di valori, significati e tempi, tempi propri che hanno e danno senso e orientano il corso stesso dei suoi processi, tempi che vanno accolti, rispettati e sostenuti. Bambino come soggetto portatore di teorie, interpretazioni, domande, co-protagonista dei processi di costruzione della conoscenza; bambino ricco, competente e dotato di potenzialità infinite.

*Adulto* come co-attore nella relazione educativa; è regista e mediatore di relazioni e conoscenze; offre e crea possibilità; sostiene, stimola e arricchisce i percorsi dei bambini. E' un adulto che pensa e crea possibilità di pensiero; promuove benessere; promuove/costruisce la cultura dell'infanzia. Si pone con i bambini in rapporto dialogico, accredita loro valore e competenza nel processo di co-costruzione dei saperi. Il compito più importante dell'adulto, non è tanto parlare, trasmettere, spiegare, quanto, piuttosto, ascoltare.

*Ambiente* come *contenuto* che assume una forte valenza educativa. Ambiente come terzo educatore che, insieme a bambini e adulti, sostiene e accresce la conoscenza. Ambiente che permette la circolarità delle idee, le relazioni, gli incontri, gli scambi tra i bambini, gli adulti, gli spazi e i materiali. Ambiente che comunica perché è visibile, si fa *ricerca* e non solo trasmissione. Ambiente sensibile alle trasformazioni, plastico, in divenire, capace di essere personale e personalizzato; contenitore di oggetti e situazioni, che contribuisce a creare contesti. Ambiente caricato non solo di una valenza fisica, ma anche affettiva dei contesti relazionali: quindi spazio *relazionale*, in grado di sostenere dialoghi, interazioni, connessioni. Un ambiente che *ascolta* e si fa spazio/ricerca.

### *art 3 Partecipazione delle famiglie*

Partecipazione dei bambini, delle famiglie, delle insegnanti significa, non solo "prendere parte" a qualcosa, ma piuttosto "essere parte", cioè essenza, sostanza di una identità comune, di un noi a cui diamo vita partecipando. Nella nostra esperienza, educazione e partecipazione si fondono, diventano forma e sostanza di un unico processo di costruzione di valori, saperi e apprendimenti. E' questo un pensiero innovativo che volge al futuro e che valorizza l'idea dell'educare come atto condiviso, dialogato e forte di molteplici corresponsabilità. Da qui l'esigenza di realizzare un "patto sociale", di scambio tra istituzione e famiglie; per sostenere questo patto occorre dare la possibilità alle famiglie di poter entrare e sentirsi parte della realtà del nido; sostenere il senso di appartenenza alla comunità educativa attraverso accoglienza e rispetto è uno dei concetti fondamentali legati al valore della partecipazione. L'accoglienza da parte del nido per tutti, bambini, genitori e operatori, si realizza attraverso gesti concreti e si sostanzia in una pratica di relazione/comunicazione fondata sul dialogo e sullo scambio reciproco. E', infatti, la relazione che rappresenta il motore di significato di tutto il nostro fare e conduce al riconoscimento di ogni individuo come risorsa, portatore di cultura e competenza; è solo in essa che ognuno costruisce la propria identità e il proprio sapere.

### *art 4 Consiglio di gestione*

La gestione da parte del Comune di Poviglio dei servizi per l'infanzia si avvale di significative e preziose collaborazioni.

Il Consiglio di Gestione è la forma organizzativa e culturale che ha il compito di favorire i processi di partecipazione, di corresponsabilizzazione e di approfondimento dei problemi e delle scelte che appartengono all'istituzione e che trovano arricchimento nel rapporto con il territorio ed i suoi organismi.

Il Consiglio di Gestione ha compiti propositivi attorno a tutti i temi legati alle problematiche educative, organizzative e gestionali dei servizi per l'infanzia.

Esso è composto da:

- non meno di 2 genitori per ogni sezione
- non meno di 2 insegnanti

L'Assessore alle scuole per l'infanzia ed il Responsabile di settore sono invitati permanenti e di diritto alle sedute del Consiglio.

Il Consiglio assume le sue decisioni a maggioranza semplice dei membri ed in presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti.

I membri del Consiglio di Gestione sono eletti all'inizio di ogni anno scolastico nel corso del primo incontro di sezione, dopo un incontro assembleare all'interno del

quale, da parte del presidente in carica, saranno illustrate le funzioni e l'importanza del Consiglio, nonché il consuntivo delle attività svolte.

#### *art 5 Modalità di partecipazione*

Il Presidente, scelto fra la componente genitori, o le insegnanti hanno il compito di convocare il Consiglio e di informare l'Assessore alle scuole per l'infanzia sull'ordine del giorno dei lavori, coordina i rapporti con il collettivo degli operatori, con il Responsabile e con le altre istanze educative sul territorio.

La componente genitori del Consiglio, che può articolarsi anche in commissioni, può, se lo ritiene opportuno, riunirsi autonomamente, qualora ritenga di dover approfondire al suo interno questioni e temi su cui successivamente coinvolgere l'intero Consiglio di Gestione.

Qualora un componente del Consiglio, senza giustificato motivo, non dovesse partecipare alla seduta per 3 volte consecutive, verrà dichiarato decaduto.

Per garantire una corretta informazione, i rappresentanti dei genitori devono informare gli altri genitori delle decisioni assunte in Consiglio. A tal fine, appare opportuno che i verbali dei Consigli siano resi pubblici all'interno del servizio per l'infanzia.

Il Consiglio di Gestione deve essere convocato almeno 3 volte l'anno e le sue riunioni sono aperte anche ai non eletti che possono parteciparvi senza diritto di voto.

#### *art 6 Rapporti tra Comune e Consiglio di Gestione*

Il Comune si impegna a consultare il Consiglio di Gestione su tutte le questioni, proposte, iniziative che abbiano un'incidenza rilevante sui livelli educativi, sulla funzionalità e organizzazione dei servizi per l'infanzia.

#### *art. 7 Assemblee di struttura e incontri di sezione*

Le assemblee dei genitori, di struttura e di sezione, hanno in generale il fine di promuovere, nel modo più diretto, la conoscenza e l'approfondimento dei problemi di ordine educativo e culturale, dei temi inerenti la progettazione pedagogica, le acquisizioni cognitive, comportamentali, affettive dei bambini e delle bambine con lo scopo di garantire un'efficace collaborazione tra servizi per l'infanzia e famiglie.

L'incontro di sezione è tuttavia l'ambito comunicativo privilegiato fra istituzione e famiglia, in cui meglio si realizzano e si favoriscono situazioni di dialogo e di scambio, si consolidano amicizie e relazioni tra le famiglie dei/delle bambini/e frequentanti.

Sono altresì possibili altre modalità di confronto e partecipazione quali ad esempio l'incontro a piccolo gruppo, l'incontro individuale ed altre situazioni che favoriscano lo scambio comunicativo tra i soggetti protagonisti dell'esperienza educativa.

#### *art. 8 Collettivo degli operatori*

Il collettivo degli operatori, docenti e non docenti, coordinato dalla pedagoga, si riunisce periodicamente con il compito di organizzare, progettare, monitorare l'attività pedagogica, riflettere sulla qualità della vita quotidiana all'interno dei servizi per l'infanzia, definire problematiche, proposte e temi da sottoporre al Consiglio di Gestione o agli incontri con le famiglie.

### **TITOLO III°**

#### **Organizzazione dei servizi**

#### *art 9 Articolazione in sezioni*

I servizi per l'infanzia si articolano in sezioni, punto di riferimento per l'assegnazione del numero di bambini e di bambine e della dotazione del personale educativo e degli addetti ai servizi generali.

Le insegnanti operano in abbinamento con turni diversi di orario di lavoro ; la formazione delle sezioni avviene nel rispetto del rapporto numerico bambino-insegnante stabilito dal contratto di lavoro e dalla normativa regionale , oltre che sulla base dei seguenti criteri:

- età cronologica
- fasce di età
- continuità del gruppo dei bambini già frequentanti.

Il Nido d'Infanzia è rivolto alla fascia 9 mesi/2 anni ed è organizzato in sezioni riferite all'età dei/delle bambini/e e prevede una ricettività massima definita in base al numero di sezioni, alla tipologia del servizio ed alla normativa nazionale, nel rispetto del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro degli Enti Locali e sulla base degli accordi sindacali decentrati.

Il Nido Part-Time è rivolto alla fascia 12/24 mesi e prevede una ricettività massima definita in base al numero di sezioni, alla tipologia del servizio ed alla normativa nazionale, nel rispetto del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro degli Enti Locali e sulla base degli accordi sindacali decentrati.

La Scuola dell'infanzia è rivolta alla fascia 3/5 anni ed è organizzata in sezioni riferite all'età dei/delle bambini/e e prevede una ricettività massima definita in base al numero di sezioni, alla tipologia del servizio ed alla normativa nazionale, nel rispetto del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro degli Enti Locali e sulla base degli accordi sindacali decentrati.

#### *art. 10 Calendario scolastico*

I servizi per l'infanzia sono funzionanti di norma dal 1° Settembre al 30 Giugno dell'anno successivo.

Il calendario di funzionamento della struttura prevede le giornate di chiusura del servizio tenendo conto delle normative, degli accordi contrattuali vigenti riferiti al personale educativo e del calendario dell'Istituto Comprensivo presente sul territorio.

#### *art. 11 Servizio Estivo*

Nel mese di luglio, verificati i bisogni da parte delle famiglie, è prevista l'organizzazione di un servizio estivo. Il periodo di attivazione di tale servizio, le modalità organizzative e gestionali vengono di anno in anno definiti dal Responsabile di settore sulla base delle risorse di bilancio.

Possono accedere a tale servizio solo bambini/e già frequentanti la scuola e che abbiano reali esigenze, in particolare bambini/e in condizione di svantaggio socio culturale e bambini/e i cui genitori lavorano entrambi nell'arco della giornata, sia stabilmente sia con rapporto a carattere stagionale o temporaneo.

Per accedere occorre presentare un certificato di prestato servizio da parte del datore di lavoro di entrambi i genitori.

#### *art. 12 Calendario settimanale e orario – Servizio tempo prolungato*

I servizi per l'infanzia sono aperti 5 giorni la settimana dal lunedì al venerdì.

L'orario di funzionamento giornaliero del servizio è compreso tra le 8,00 e le 16,00.

L'entrata dei bambini/e deve avvenire entro le ore 9,00 . Previa comunicazione alle insegnanti , l'ingresso può avvenire entro le ore 10,00 solamente in caso di visita medica e/o vaccinazione documentata.

Il ritiro può avvenire dalle ore 12,00 alle ore 12,30, e dalle ore 15,00 alle ore 16,00 e non oltre.



Per le famiglie che ne facciano richiesta documentata con certificazione del datore di lavoro è istituita la possibilità di ingresso anticipato 7,30/8,00 e di tempo prolungato 16,00/18,00 .

L'accesso al servizio di tempo prolungato è riservato ai bimbi che abbiano compiuto i 12 mesi di età.

Il servizio di tempo prolungato per la sua attuazione necessita, ai fini educativi e gestionali, di un numero minimo di richieste di 8 bambini/e. L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di attivare il servizio anche senza il raggiungimento del tetto minimo delle iscrizioni in presenza di gravi ed accertati bisogni familiari.

Il servizio di tempo prolungato può prevedere l'applicazione di una retta aggiuntiva a totale copertura degli oneri derivanti dal medesimo. La retta deve essere pagata anche con zero presenze; il ritiro in corso d'anno è ammesso soltanto per accertati e gravi motivi.

### *art. 13 Modalità di ammissione*

Hanno diritto all'ammissione e alla frequenza tutti/e i/le bambini/e residenti nel Comune di Poviglio di età compresa tra i 9 mesi e i 5 anni .

Ogni anno il Comune, oltre ad opportune forme di pubblicità, invierà a tutte le famiglie interessate una lettera informativa sulle procedure da seguire per la presentazione della domanda di ammissione ai servizi per l'infanzia .

Le domande di ammissione devono essere presentate inderogabilmente entro il periodo comunicato di anno in anno dall'Ufficio scuola del Comune e devono essere debitamente compilate con tutte le informazioni richieste.

Si definisce che l'ammissione dei/delle bambini/e deve basarsi su un'articolazione dei seguenti criteri generali di priorità:

- condizione psico-fisica dei/delle bambini/e
- condizioni di difficoltà nei compiti di cura da parte delle famiglie
- condizione sociale del nucleo familiare
- composizione del nucleo familiare
- lavoro dei genitori
- affidabilità ai nonni
  - in caso di parità di punteggio si terrà conto del reddito (ise/isee )effettuata con simulazione presso l'ufficio scuola dalla famiglia (minor reddito = precedenza di accesso)

La precedenza nelle ammissioni è riservata ai residenti nel Comune di Poviglio .

- in secondo luogo si procederà alla ammissione dei bambini/e non residenti dei quali entrambi o uno dei genitori lavora nel Comune di Poviglio
- in terzo luogo si procederà alla ammissione dei bambini/e non residenti i cui genitori non lavorano nel Comune di Poviglio stabilendone la precedenza sulla base dei criteri di cui sopra.
- 

Le ammissioni alla frequenza durante l'anno scolastico, potranno essere effettuate entro e non oltre il 31 gennaio. Ammissioni alla frequenza in altri periodi dovranno essere documentati da relazioni del Servizio Sociale .

Si considerano residenti tutti coloro che hanno già acquisito la residenza e tutti coloro che dichiareranno di acquisirla entro il 31/8 dell'anno di iscrizione. La mancanza dell'acquisizione di residenza entro la data del 31/8 comporterà l'automatica cancellazione dell'ammissione alla struttura. La residenza del bambino/a non legata alla residenza di almeno uno dei genitori comporterà la necessità di acquisire una relazione del Servizio Sociale del Comune di valutazione del nucleo e della dinamica di residenza slegata da quella dei genitori.

Entro 15 giorni dalla data di scadenza del bando delle iscrizioni, l'ufficio Scuola provvede a formulare la graduatoria provvisoria che viene pubblicata per 15 giorni.

Il Comune informa ogni famiglia del punteggio ad essa assegnato definendo contemporaneamente il termine entro cui presentare ricorso nel caso si ritenga che il punteggio attribuito non corrisponda pienamente alla condizione familiare o ai criteri vigenti.

L'Ufficio scuola valuta tali ricorsi e provvede alla stesura delle graduatorie definitive. In seguito il Comune informa le famiglie del punteggio loro assegnato in via definitiva e l'accettazione presso la struttura o la collocazione in lista d'attesa. L'accettazione presso la struttura è subordinata ad una conferma scritta da parte delle famiglie. Il Comune si riserva la facoltà di effettuare verifiche ed accertamenti sulle reali condizioni familiari nei modi e nelle forme consentiti di legge.

L'Ufficio Scuola conclude l'istruttoria per la formulazione della graduatoria della lista di attesa entro il 15 giugno.

La conferma dell'iscrizione non si applica alle famiglie in lista d'attesa. Le domande presentate fuori termine saranno collocate nella graduatoria specifica. Ulteriore, separata e subordinata graduatoria è prevista per le domande inoltrate dai non residenti.

Graduatoria delle domande presentate fuori termine: la valutazione di queste richieste segue i criteri di cui sopra, indipendentemente dalla data di presentazione, prendendo in considerazione tutte le domande pervenute entro il giorno che precede quello in cui si effettua la valutazione.

Per la formulazione della graduatoria viene utilizzato l'allegato schema "Criteri per la formulazione della graduatoria".

#### *art. 14 Modalità di frequenza*

L'inizio della frequenza nelle strutture educative del Comune di Poviglio ha luogo di norma nel mese di Settembre.

Nel primo periodo di frequenza, per facilitare un ambientamento adeguato dei/delle bambini/e, è opportuno prevedere la presenza di uno dei genitori concordando in tal senso modalità, forme e tempi con il personale educativo.

La data dell'inserimento deve essere concordata fra i genitori ed il personale educativo in occasione di un apposito colloquio da tenersi prima che il/la bambino/a inizi la frequenza nei servizi per l'infanzia.

Il personale insegnante è tenuto a riportare giornalmente presenze ed assenze dei/delle bambini/e frequentanti.

In caso di assenza del/della bambino/a, i genitori, decorsi 5 giorni comprensivi di sabato e domenica, hanno l'obbligo di comunicarne il motivo presentando al rientro il certificato medico, come previsto dall'art. 16 del presente regolamento.

In caso di ingresso scaglionato, su richiesta della insegnanti per l'ambientamento, verranno effettuate riduzioni sulla quota fissa del mese di inserimento nelle seguenti misure:

ingresso entro i primi 10 giorni : retta intera

ingresso dal 10 al 20 giorno : riduzione del 30% della quota fissa ( cfr art.14)

ingresso dal 20 al 30 giorno : riduzione del 60% della quota fissa (cfr art.14)

Le stesse modalità saranno applicate per gli ingressi dopo l'avvio dell'anno scolastico.

In caso di ritiro o rinuncia al posto, la retta verrà applicata secondo le seguenti modalità:

- rinuncia entro il 15° giorno del mese, retta nella misura del 50% della quota fissa ;
- rinuncia dal 16° giorno, retta intera.

Nel caso di famiglie con due figli frequentanti le scuole comunali, viene praticata una riduzione del 20% della quota fissa della retta spettante al figlio maggiore.

Nel caso di tre o più figli il più piccolo paga la retta intera, i fratelli godono della riduzione del 30% della quota fissa della retta spettante.

Chi intendesse ritirare il proprio/a figlio/a prima dell'inizio della frequenza al servizio, deve effettuarlo entro il 30 giugno per permettere la ridefinizione delle sezioni e l'ingresso dei nuovi bambini. In caso di ritardo verrà applicato il pagamento della quota fissa corrispondente alla fascia massima

Qualora una famiglia non sia in regola con i pagamenti delle rette, non sono garantite le nuove iscrizioni o le riammissioni al nuovo anno scolastico.

#### *art. 15 Quote mensili e modalità di pagamento*

Le famiglie concorrono alla copertura delle spese sostenute per la gestione dei servizi per l'infanzia, attraverso il versamento di una retta differenziata, calcolata in

riferimento al servizio richiesto ed alla situazione economica tramite dichiarazione ise/isee.

La Giunta Comunale stabilirà ogni anno le quote mensili che ogni famiglia dovrà corrispondere per ogni bambino/a frequentante.

La retta mensile è suddivisa in :

- **quota fissa:** dovuta per tutti i mesi dell'anno scolastico (Settembre/Giugno), anche in caso di assenza prolungata oltre i 30 giorni
- **quota giornaliera:** dovuta in relazione ai giorni di frequenza effettiva
- **quota aggiuntiva:** per le famiglie che fanno richiesta di tempo prolungato

La retta di frequenza deve essere versata presso la tesoreria comunale, sulla base dei conteggi effettuati dall'Ufficio scuola, entro il giorno 30 del mese successivo a quello cui si riferisce.

In caso di omissione totale o parziale o ritardo di pagamento di somme, il sollecito viene effettuato per iscritto dal Responsabile entro 60 giorni. In ulteriore difetto di pagamento verranno avviate le procedure di riscossione coattiva delle somme non pagate. E' facoltà dell'Amministrazione, a sua totale discrezione, procedere alla sospensione del servizio per gravi, ripetuti ed ingiustificati ritardi nel pagamento.

La retta di frequenza per i bambini/e non residenti per cui non esiste una convenzione con il comune di provenienza , viene calcolata sulla base del costo bambino, così formulata:

costo totale del servizio/bambino – 20% = quota fissa  
(ulteriore riduzione del 30% se l'accesso è per il nido part-time) a cui si aggiunge la quota giornaliera.

Per gli iscritti non residenti è garantita la continuità pedagogica per l'anno scolastico successivo, soltanto in caso di disponibilità di posti e dopo l'inserimento di tutti i residenti.

#### *art. 16 L'educazione alimentare*

I servizi per l'infanzia operano nel pieno rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti riferite alle comunità infantili. Prestano cura ed attenzione ad una corretta alimentazione dei bambini e delle bambine rispettando le diete appositamente elaborate da pediatri ed esperti di nutrizione, facendo riferimento in modo particolare all'AUSL di Reggio Emilia e promuovendo iniziative di educazione alimentare per le famiglie utenti del servizio e per i cittadini.

#### *art. 17 Assistenza Sanitaria*

La vigilanza sanitaria e la profilassi delle malattie infettive sono di competenza del servizio di igiene pubblica dell'Asl di Reggio Emilia.

Le assenze dei bambini/e vanno sempre motivate. Quando l'assenza si protrae, per malattia, per un numero superiore ai 5 giorni (calcolando tutti i giorni calendario compresi sabato e domenica) la riammissione alla scuola è subordinata alla presentazione di un certificato medico circa la natura della malattia e l'idoneità alla frequenza.

In caso di malattia infettiva il genitore deve avvisare il medico curante che provvederà poi a denunciare la il caso alla Asl di competenza.

Nel caso i bambini/e debbano assumere medicinali di qualsiasi tipo durante l'orario di funzionamento della scuola, si fa riferimento ai protocolli approvati dall'ausl e alla normativa vigente.

#### *art. 18 Servizio di Trasporto*

Il Comune di Poviglio garantisce il servizio di trasporto a domanda individuale per coloro che ne facciano richiesta, che risiedano entro i confini comunali e solamente per la Scuola Comunale dell'Infanzia .

L'accesso al servizio prevede il pagamento di una quota mensile.

Qualora cessi l'utilizzo del servizio di trasporto da parte dei bambini, è fatto obbligo ai genitori di darne tempestiva comunicazione al personale insegnante e all'Ufficio Scuola.

### **TITOLO IV°**

#### **Organizzazione del personale**

#### *at. 19 Personale*

"Nel rispetto dei requisiti fissati dallo Stato per la determinazione dei profili professionali, il funzionamento dei servizi educativi è assicurato dal personale educatore e dal personale addetto ai servizi generali. Gli educatori hanno competenze relative alla cura e educazione dei bambini e alla relazione con le famiglie e provvedono all'organizzazione e al funzionamento del servizio.

Gli addetti ai servizi generali svolgono compiti di pulizia e riordino degli ambienti e dei materiali e collaborano con il personale educatore alla manutenzione e preparazione dei materiali didattici e al buon funzionamento delle attività del servizio."<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> L.R. 1/2000

Il personale delle strutture educative articola il proprio orario di lavoro in riferimento alla normativa vigente, al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro degli Enti Locali e sulla base degli accordi sindacali decentrati, nonché delle esigenze del servizio. La formazione e l'aggiornamento permanente di tutti gli operatori impegnati sui servizi rappresentano un punto essenziale per la crescita e la qualificazione complessiva del progetto educativo.

La riflessione, la ricerca ed il confronto continuo sui saperi dell'infanzia sono un modello ed uno stile di lavoro permanente che definisce i tratti caratteristici della professionalità del personale educativo dei servizi per l'infanzia, unitamente alla collegialità ed alla disponibilità al cambiamento.

Il personale delle strutture educative ha diritto ad un monte ore annuo da destinare alla progettazione educativa ed organizzativa, alle iniziative di gestione sociale, agli aggiornamenti professionali, ad iniziative di promozione e di valorizzazione di una cultura per l'infanzia attuate anche in raccordo con altre istituzioni del territorio.

#### *art. 20 Progettinfanzia e il Coordinamento pedagogico*

Progettinfanzia è l'Associazione tra i comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio, Reggiolo fondata nel dicembre 2005; ha l'obiettivo di contribuire allo sviluppo della cultura pedagogica e dei servizi educativi rivolti alle bambine e ai bambini e, attraverso le proprie progettazioni, si pone di educare la scuola alla socializzazione, alla reciproca collaborazione e alla solidarietà tra le persone. La scuola, nel termine complesso che essa rappresenta, sostiene quei valori che costituiscono il fondamento della vita civile nel rispetto e coscienza dell'ambiente, nella conoscenza del mondo, nella capacità di scegliere ed essere protagonisti della società in cui viviamo. I nidi e le scuole comunali rappresentano per i nostri comuni un sistema concreto dove praticare una *cittadinanza attiva*, dove anche i bambini possano esprimersi ed essere ritenuti soggetti unici del proprio tempo. I bambini ci insegnano ad avere uno sguardo critico verso le cose, per questo, compito degli adulti dovrebbe essere quello di sostenere i cambiamenti ampliando lo spettro delle esperienze vitali attraverso le progettazioni nelle istituzioni educative. Da qui il ruolo di Progettinfanzia che, come contenitore culturale, ha il dovere di pensare e ripensare i servizi dell'infanzia, la formazione e le tematiche da approfondire tenendo in considerazione i profondi e continui mutamenti sociali del nostro territorio. Mutamenti che richiedono molteplici opportunità per sollecitare le sensibilità e il senso di appartenenza complessa dove il nostro presente e il nostro futuro possano esprimersi significando e costruendo valori attuali e futuri a partire dalla nostra storia.

Rientra nelle attività associative "il Coordinamento Pedagogico che rappresenta lo strumento atto a garantire il raccordo tra i servizi per la prima infanzia all'interno del sistema educativo territoriale secondo principi di coerenza e continuità degli interventi sul piano educativo, e di omogeneità ed efficienza sul piano organizzativo e gestionale, e concorre sul piano tecnico alla definizione degli

indirizzi e dei criteri di sviluppo e di qualificazione del sistema dei servizi per l'infanzia"<sup>2</sup>

Al coordinatore pedagogico compete la progettazione e la verifica complessiva del servizio sia sotto l'aspetto organizzativo che sotto quello strettamente pedagogico.

Inoltre, il coordinatore pedagogico, in collaborazione con il personale delle strutture educative definisce progetti ed ipotesi di qualificazione, flessibilità e ridefinizione dei servizi per l'infanzia, collabora alla stesura delle progettazioni educative, alle iniziative di gestione sociale, agli aggiornamenti professionali, ad iniziative di promozione e di valorizzazione di una cultura dell'infanzia attuate anche in raccordo con altre istituzioni del territorio.

#### *art. 21 Servizi educativi di appoggio*

Il rapporto numerico tra personale educatore, personale addetto ai servizi generali e bambini/e, all'interno delle strutture educative, è quello stabilito dalla normativa vigente e dagli accordi tra Comune e rappresentanze sindacali ed aziendali. In presenza di bambini/e disabili o in particolari condizioni di disagio o di svantaggio socio-culturale in relazione al numero e alla gravità dei casi, verrà definita, all'inizio dell'anno scolastico, la necessità di inserire personale specifico in appoggio alla sezione in un rapporto di condivisione tra le famiglie e l'Ente sul progetto educativo.

La ripetuta frequenza dell'ultimo anno scolastico di bambini/e disabili è da valutare sulla base delle risorse di bilancio, con il coinvolgimento del responsabile e sentita l'Amministrazione Comunale.

#### *art. 22 Ritiro quotidiano dei bambini*

Il ritiro dei/delle bambini/e dalle strutture educative deve essere effettuato dai genitori o da chi ne fa le veci.

Nel caso in cui il/la bambino/a debba essere ritirato/a da altre persone, la famiglia è tenuta a rilasciare apposita autorizzazione all'Ufficio scuola del Comune o alle insegnanti.

Il ritiro dei/delle bambini/e non può essere effettuato da minorenni.

Il riaffidamento dei/delle bambini/e alle famiglie attraverso il trasporto non può essere effettuato a minorenni.

---

<sup>2</sup> L.R. 1/2000

## TITOLO V°

### Criteria per la formazione delle graduatorie

Punteggio principale	punti
A) <u>Bambino disabile</u>	MASSIMO
B) <u>Nucleo familiare in gravi difficoltà nei suoi compiti di assistenza ed educazione:</u>	
1) nucleo incompleto in cui manchi effettivamente la figura paterna o materna per gravi ed oggettivi fatti esterni (decessi, carcerazioni, emigrazioni)	MASSIMO
2) casi di infermità grave o cronica istituzionalizzati o no dei genitori	MASSIMO
3) mancanza documentabile di uno dei genitori per separazione legale, divorzio, mancato riconoscimento del figlio	14/18
4) particolari problematiche socio-culturali ed assistenziali (relative a salute, lavoro, abitazione, precarietà socio-economica)	1/14
C) <u>Lavoro o studio della madre:</u>	
1) fuori casa: da 18 a 20 ore settimanali	10
da 21 a 30 ore settimanali	12
da 31 a 36 ore settimanali	14
oltre 37 ore settimanali	16
2) a domicilio (piena occupazione)	12
3) lavoro autonomo :	
da 18 a 20 ore settimanali	10
da 21 a 30 ore settimanali	12
da 31 a 36 ore settimanali	14
oltre le 37 ore settimanali	16
4) lavori parziali (almeno 10 ore settimanali)	2/4
5) lavori occasionali (almeno 2 mesi all'anno)	4/8
6) lavoro/studio (con certificazione di frequenza e durata dei corsi almeno di 6 mesi)	2/4
7) disoccupazione (certificata)	2
D) <u>Lavoro o studio del padre:</u>	
1) fuori casa: da 18 a 20 ore settimanali	10
da 21 a 30 ore settimanali	12
da 31 a 36 ore settimanali	14
oltre 37 ore settimanali	16
2) a domicilio (piena occupazione)	
3) lavoro autonomo :	
da 18 a 20 ore settimanali	10
da 21 a 30 ore settimanali	12
da 31 a 36 ore settimanali	14
oltre le 37 ore settimanali	16
4) lavori parziali (almeno 10 ore settimanali)	2/4



5)lavori occasionali (almeno 2 mesi all'anno)	4/8
6)lavoro/studio (con certificazione di frequenza e durata dei corsi almeno di 6 mesi)	2/4
7)disoccupazione (certificata)	2

#### E)Altri figli

1)gravidanza (certificata)	3
2)fratelli/sorelle nati 2008-2007-2006 non scolarizzati	5
3)fratelli/sorelle nati 2008-2007-2006 scolarizzati	3
4)fratelli/sorelle nati 2005-2004-2003	3
5)fratelli nati dal 2002 al 1995	2
6) fratelli nati dal 1994 al 1990	0,5

( punteggio massimo attribuibile p.8)

### **Punteggio secondario<sup>3</sup>: NONNI**

Determina l'ordine delle famiglie in caso di parità del punteggio principale

#### A)Nonno assente

(deceduto o bisognoso di assistenza, ospedalizzato, casa di riposo, immobilizzato a letto) 12

#### B)Nonno assente

(residente a più di 30 Km dall'abitazione del bambino) 11

#### C)Nonno impossibilitato

(causa lavoro, residenza fuori comune entro i 30 Km di distanza, invalidità civile pari o superiore al 70%, età pari o superiore a 65 anni)) 10

#### D)Nonno presente o non impossibilitato

(fuori casa) 2

#### E)Nonno presente o non impossibilitato

Coabitante o abitante nello stesso stabile 0

---

<sup>3</sup> Questi punti non possono essere sommati a quelli del punteggio principale